

I° ESERCIZIO: *Crede nella carità suscita carità*

intronizzazione della Parola o esposizione di un'icoma del volto di Cristo o velatura della croce
con una stola bianca, segno della risurrezione

Canto di ingresso

L.: Il tempo di Quaresima, nell'*Anno della fede*, ci offre una magnifica occasione per meditare sul rapporto tra fede e carità: tra il credere nel Dio di Gesù Cristo, e l'amore, che è frutto dell'azione dello Spirito Santo e ci guida in un cammino di dedizione verso Dio e verso il prossimo.

Saluto liturgico

P.: Del male nel mondo che infirma l'amore verso Dio e il prossimo, non siamo solo spettatori ma anche corresponsabili, almeno in parte. Riconosciamo umilmente le «zone d'ombra» della nostra vita: i peccati, soprattutto le omissioni nella carità, con le conseguenze su di noi e sugli altri.

L.:

- Spesso noi non sappiamo più distinguere il bene dal male, perché ci siamo adeguati alla mentalità egoista di questo mondo. *Signore, pietà!*
- Siamo distanti dagli ideali di gratuità del Vangelo, viviamo di compromessi, mostriamo poco entusiasmo nel testimoniare la fede. *Cristo, pietà!*
- Viviamo come se tu non ci fossi e non ci avessi amato per primo, preghiamo poco o solo nel bisogno, talvolta siamo di scandalo ai fratelli di fede. *Signore, pietà!*

P.: Padre, è tanta la nostra debolezza di fronte all'attrattiva del male, risana con il tuo Spirito d'amore le ferite che abbiamo inferto alla carità a causa delle nostre omissioni e riscatta i nostri fallimenti. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

T.: *Amen.*

Preghiera:

P.: Signore nostro Dio, ascolta la voce della Chiesa che t'invoca nel deserto del mondo: stendi su di noi la tua mano, perché nutriti con il pane della tua parola e fortificati dal tuo Spirito, vinciamo con il digiuno e la preghiera le continue seduzioni del maligno. Per il nostro Signore...

T.: *Amen.*

L'Enciclica "*Deus caritas est*" ricorda lo stretto legame tra la fede e la carità. Questo legame è radicato nella testimonianza dell'apostolo Giovanni: «*Abbiamo conosciuto e creduto l'amore che Dio ha in noi*» (1 Gv 4,16). Affinché la fede sfoci

nella carità è necessario credere che “*Non di solo pane vive l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio*” (Mt 4, 4). Per questo seguiamo Gesù nel deserto.

Vangelo: Lc 4, 1-13 Gesù, pieno di Spirito Santo, si allontanò dal Giordano ed era guidato dallo Spirito nel deserto, per quaranta giorni, tentato dal diavolo. Non mangiò nulla in quei giorni, ma quando furono terminati, ebbe fame. Allora il diavolo gli disse: “Se **tu** sei Figlio di Dio, di' a questa pietra che diventi pane”. Gesù gli rispose: “Sta scritto: *Non di solo pane vivrà l'uomo*”. Il diavolo lo condusse in alto, gli mostrò in un istante tutti i regni della terra e gli disse: “Ti darò tutto questo potere e la loro gloria, perché a me è stata data e io la do a chi voglio. Perciò, se ti prostrerai in adorazione dinanzi a me, tutto sarà tuo”. Gesù gli rispose: “Sta scritto: *Il Signore, Dio tuo, adorerai: a lui solo renderai culto*”. Lo condusse a Gerusalemme, lo pose sul punto più alto del tempio e gli disse: “Se tu sei Figlio di Dio, gèttati giù di qui; sta scritto infatti: *Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo affinché essi ti custodiscano*; e anche: *Essi ti porteranno sulle loro mani perché il tuo piede non inciampi in una pietra*”. Gesù gli rispose: “È stato detto: *Non metterai alla prova il Signore Dio tuo*”. Dopo aver esaurito ogni tentazione, il diavolo si allontanò da lui fino al momento fissato.

Vivere la fede non equivale a «mettersi il cuore in pace», ma a resistere al diavolo (che nulla può fare senza la nostra libertà) e ad arrendersi a Dio (che nulla vuol fare senza la nostra libertà). *L'uomo è un essere tentato*: nel suo cammino verso la maturità di fede e di vita, ognuno di noi si viene a trovare in circostanze di prova e di scelta. *Senza tentazione non c'è libertà. La strategia del Mentitore è destabilizzare, diffondere dubbi e sospetti. La prima tentazione riguarda il corpo* e propone il rapporto col cibo, nonché il modo con cui lo si sottrae alla condivisione, si accumula e si spreca. *La seconda tentazione riguarda la mente*: il senso di onnipotenza e il miraggio di farsi come Dio; il possesso di beni e del tempo come autorealizzazione e strumento per schiacciare e rendere schiavi gli altri. *La terza tentazione riguarda la fede*: è la sfida con la morte; è la pretesa di piegare le leggi della natura, la ricerca del prestigio e del successo e non della verità nell'obbedienza a Dio. *L'aver* immediato, senza faticare o impegnarsi; *il potere* gestito per dominare, non in vista del servizio del prossimo e del bene comune; e infine *l'apparire*, fornendo un'immagine falsa di sé: sono le tre grandi forze che ci dominano e le tentazioni a cui cediamo.

La Chiesa incontra nelle povertà materiali, morali e spirituali, il frutto maturo del male, i segni indelebili dell'egoismo e del peccato, i capolavori dell'orgoglio, le conseguenze dell'assenza di coscienza e di etica, i semi di morte che sono l'opposto dello Spirito, il quale fa vivere ogni cosa.

Breve silenzio e canto “contemplativo”.

Preghiera:

L.: È lo Spirito che ti conduce, Signore Gesù, mentre ti addentri nel deserto, luogo della tentazione.

Come Israele anche tu vai incontro alla solitudine, alla fame e alla sete, alla radicale povertà di tanti uomini e donne di ogni tempo.

La gente - come il diavolo - è pronta ad applaudirti e tu dovrai decidere se assecondarla per avere successo e cercare la popolarità, il consenso, la strada facile dei miracoli, dei gesti spettacolari, o rimanere fedele al progetto di Dio.

Nel deserto tu accetti di abbandonarti e fidarti senza riserve ed eccezioni della Parola del Padre, di mettere la tua esistenza nelle Sue mani senza reti di protezione, senza garanzie e privilegi.

Tu sei mite e senza il sostegno del denaro, del potere, della cultura.

Vuoi rimanere libero e quindi capace di donare amore a tutti, senza condizionare nessuno a ricambiarti, senza giudicare per condannare, senza sospettare di alcuno, perché, nel deserto, Ti prepari a passare tra noi beneficiando e sanando tutti.

T.: Noi ti rendiamo grazie, Signore Gesù.

RINNOVAZIONE DELLE PROMESSE BATTESIMALI

P.: Fratelli e sorelle, quando saranno trascorsi i quaranta giorni del nostro deserto, nel quale siamo entrati per essere tentati da Satana e corretti e purificati da Dio come oro nel crogiolo della penitenza e della conversione, al termine della quaresima, nella Veglia pasquale, saremo invitati a rinnovare la nostra rinuncia a Satana e alle sue opere.

L.: Sta scritto: «Non di solo pane vive l'uomo, ma di ogni parola che viene da Dio».

P.: Rinunciate a vivere nella disobbedienza alla parola di Dio, nella indifferenza davanti al Vangelo di Gesù destinato ai poveri, nella sordità agli appelli dello Spirito Santo?

T.: Rinuncio!

L. Sta scritto: «Adora il Signore, il tuo Dio; a lui solo rivolgi la tua preghiera».

P. Rinunciate a quelle seduzioni e a quelle illusioni di successo e di potenza, che rendono vuota la nostra esistenza, ci distolgono dalla fedeltà a Dio e dall'amore ai fratelli?

T.: Rinuncio!

L.: Sta scritto: «Non sfidare il Signore, tuo Dio».

P.: Rinunciate ai vostri progetti di egoismo e di morte, per scoprire e seguire la volontà e il progetto di Dio; rinunciate a farvi idoli morti, ad essere voi il Dio di voi stessi?

T.: *Rinuncio!*

P.: Per conformarvi al mistero del Crocifisso-Trasfigurato e Risorto, rinunciate a misconoscere e tradire la Parola di Dio?

T.: *Rinuncio!*

P.: Liberaci, Signore, dalle seduzioni del male e dona pace con te e fra di noi. Mostrati Padre di misericordia, perché, liberati dal peccato e fedeli alla tua alleanza, attendiamo la beata speranza e la venuta dell'uomo nuovo, il nostro salvatore Gesù Cristo.

T.: *Amen.*

P. Dopo aver rinnovato le «Promesse battesimali», che ci impegnano in prima persona nella lotta contro le tentazioni del Maligno, domandiamo l'aiuto del Signore perché supplisca alla nostra debolezza interiore.

D.: Preghiamo insieme e diciamo: *Liberaci, Signore, da ogni male!*

- Per il Papa, i Vescovi e i sacerdoti: vegliano su se stessi e sul tuo popolo, per non cedere alle seduzioni di questo mondo. Preghiamo...
- Per i cristiani: si impegnino per una nuova cultura più rispettosa della dignità di ogni persona, anche se debole, malata o povera. Preghiamo...
- Per chi è provato nella fede a causa della persecuzione, della sofferenza, dello scandalo: interceda per tutti il dono della santità. Preghiamo...
- Per la nostra comunità: valorizzi le iniziative di carità di questo tempo per procedere in modo credibile e solidale verso la Pasqua. Preghiamo...
- Per quanti sono coinvolti nell'educazione: aiutino le nuove generazioni a coltivare un progetto di vita e di pace per tutti. Preghiamo...

P.: Signore Gesù, che sei stato vincitore sul diavolo, non lasciarci soli nel momento della prova, ma rendici partecipi della tua forza di libertà per una vita più serena e feconda. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Esercizio: meditare, durante la settimana, il vangelo del giorno.

Padre Nostro.

Benedizione.

Canto finale.